

LEGA PRO. Il fantasista cresciuto nel Brescia vuole riuscire a dimostrare il suo valore

Tassi si risente a casa sua

«La Feralpi Salò? Il meglio»

«Questa è la soluzione ideale per potermi finalmente esprimere al top»
L'altro neo acquisto Liotti: «Terzino o centrale, mi metto a disposizione»

Sergio Zanca

Il tempo di conoscere i nuovi compagni, partecipare al loro primo allenamento ed eccoli in sala stampa. Vanno di corsa, il centrocampista Lorenzo Tassi (22 anni il prossimo 12 febbraio) e il difensore Daniele Liotti (22 compiuti a giugno).

«Due giovani con una discreta esperienza in categoria - rammenta il general manager della Feralpi Salò, Marco Leali -. Sono sicuro che si faranno valere e contribuiranno a raggiungere gli obiettivi prefissati». Vale a dire il 5°-6° posto.

Tassi è una gemma grezza, sembrava potesse splendere subito e invece non luccica ancora: «La sua storia la conosciamo - afferma il direttore sportivo Eugenio Olli che, lavorando in silenzio, lo ha soffiato ad altre società -. Deve ripartire e mostrare qualcosa di importante. Ne ha i mezzi e la capacità».

E' il 22 maggio 2011 quando l'allenatore Beppe Iachini, a un quarto d'ora dal termine della gara tra il Brescia e la Fiorentina di Mihajlovic al Rigamonti, richiama Antonio Filippini per inserire Tassi, 16 anni e 3 mesi, di cui tutti dicono mirabilie. Il nuovo Baggio, il nuovo Pirlo. Fuori uno dei due gemelli, dunque, al passo d'addio. E dentro il ragazzino. Sembra un passaggio di consegne. In campo Arcari, Zebina, Zambelli, Diamanti, Eder, il portiere Frey, Montolivo, Mutu. Finisce 2-2, e il campionato termina con la retrocessione in B.

MA PER TASSI c'è la promozione. Il Brescia lo vende all'Inter per 2 milioni e mezzo di euro. Coi nerazzurri gioca un anno tra gli Allievi e due con la Primavera, di cui diventa capitano. Tra i compagni Donkor, Garritano, Be-

nassi, Bonazzoli, Camara, Puscas. A Milano ottiene anche il diploma di ragioniere.

Poi la trafila dei prestiti: Prato 2014-15 (21 presenze, a fianco del bomber Bocalon), Savona nella stagione seguente (16 gettoni, un gol, l'unico fin qui realizzato tra i professionisti, 14 punti di penalizzazione, la retrocessione), da quest'estate all'Avellino in B, senza mai scendere in campo. Adesso il ritorno a due passi da Bovezzo, casa sua.

«A chi osserva che abito più vicino a Lumezzane, e avrei potuto andare in Valgobbia, rispondo di avere scelto la soluzione migliore - dice Tassi -. Seguo da tempo la Feralpi Salò. Me ne hanno sempre parlato benissimo. Nelle ultime ore di mercato ho colto al volo questa opportunità. Sono felicissimo».

«**DARAGAZZO** mi hanno caricato di troppe attese - aggiunge -. Tutti a complimentarsi con me, anche se non avevo ancora dimostrato nulla. In realtà ero solo un calciatore di prospettiva. Poi ho avuto qualche problema fisico. Ad Avellino ho giocato solo una volta, contro il Bassano, in agosto, coppa Italia». I tecnici che si sono succeduti (Domenico Toscano e Walter Novellino) non lo hanno mai preso in considerazione. Ora Tassi volta pagina.

Quanto a Liotti, originario di Vibo Valentia, ha girovagato tra Catanzaro, Catania, Cosenza, Brindisi. Dal 2014 è alla Juve Stabia. Arriva in prestito, con diritto di riscatto: «Per me, che ho sempre militato al Sud, è una nuova esperienza - dice -. Questo è un girone equilibrato. Mi metto a disposizione: posso giocare terzino sinistro e centrale».

Con le rispettive società di appartenenza Tassi e Liotti hanno un contratto fino al 30 giugno 2018. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il notiziario

CAGLIONI È OUT

Si ferma Nicholas Caglioni. Il portiere della Feralpi Salò ha riportato nell'allenamento di mercoledì un trauma del rachide cervicale in seguito di un contrasto di gioco; e successivamente l'estremo difensore gardesano, dopo essere stato sottoposto ad accertamenti medici alla Poolambulanza di Brescia, è stato dimesso nella stessa serata. La ripresa dell'attività è stimata in 7-10 giorni, salvo complicazioni. Dunque nella trasferta di Gubbio in programma domenica pomeriggio l'allenatore

della squadra gardesana Antonino Asta cercherà di recuperare il terzo portiere Enrico Romeda, assente nella sfida con il Lumezzane. Non dovesse farcela nemmeno lui, come riserva nel derby era stato convocato il giovane Lorenzo Pizzamiglio, che si sta allenando in questi giorni con la prima squadra considerata l'emergenza tra i pali. Va segnalato infine che l'intervento artroscopico a cui si è sottoposto Riccardo Tantarini è perfettamente riuscito. Il giocatore riprenderà l'iter riabilitativo secondo protocollo concordato con l'ortopedico di riferimento.

Il progetto

Scuola-lavoro e calcio: ecco come fare squadra

Un gruppo di studenti del quinto anno dell'Istituto «Cerebotani» di Lonato e del «Don Lorenzo Milani» di Montichiari, che partecipa al progetto alternanza scuola-lavoro, è uscito dalle aule e dalla fabbrica per trascorrere la mattinata sul campo di calcio di Salò. Un modo per imparare a fare gruppo.

All'inizio sono stati intrattenuti dall'allenatore Antonino Asta, che ha rivissuto la sua carriera da giocatore, e il percorso compiuto per giungere al vertice, raccontando speranze, delusioni, timori, successi. Partito come ala del Saronno di Enrico Preziosi, con una promozione conquistata a spese del Lumezzane nello

spareggio di Palazzolo, è progressivamente salito: Torino, Napoli, Palermo, la Nazionale. Sino all'infortunio che lo ha obbligato a chiudere.

Il tecnico, originario di Alcamo, ha parlato anche della sua carriera in panchina: dalle giovanili granata alle compagini di Lega Pro (Monza, Bassano, Lecce, ora Feralpi Salò). Un racconto seguito con attenzione dai ragazzi, poi affidati a Fabio Norbis, uno dei responsabili dell'attività di base, per lo svolgimento dei giochi sul terreno in sintetico, a fianco del «Turina».

SONO 18 gli studenti che hanno fatto parte del progetto 2016-17. Otto settimane (orario 8-17, dal lunedì al venerdì) nello stabilimento, chi in acciaieria e nel laminatoio, chi nel settore



Il direttore sportivo Eugenio Olli, Lorenzo Tassi, Daniele Liotti e il direttore generale Marco Leali



Lorenzo Pizzamiglio



Antonino Asta e Eugenio Olli con i quattro volti nuovi SERVIZIO FOTOLIVE



Un momento dell'incontro degli studenti con il tecnico Antonino Asta



Antonino Asta si è intrattenuto a parlare con i ragazzi

informatico o alla manutenzione. Tutti seguiti da un tutor. 110 ore sono dedicate alla formazione, con i tecnici degli impianti e i fornitori. Questa attività consente ai ragazzi di presentare tesine agli esami di maturità, e di ottenere dei crediti scolastici, utili per il punteggio finale. Con l'anno scolastico 2017-18 il numero aumenterà a 23, e gli istituti da 2 a 4, con l'arrivo di Itis «Castelli» Brescia e «Beretta» di Gardone Valtrompia.

«Abbiamo iniziato nel 2014, con 10 studenti, e alcuni sono poi stati assunti - rammenta Antonio Cotelli, responsabile delle risorse umane della Feralpi Group -. Per noi la formazione è importante. Abbiamo fatto uno sforzo per essere vicini alle scuole e al territorio. Un'impresa deve portare la propria competenza e disponibilità. La mattinata allo stadio fa parte del discorso sul team building, cioè come costruire una squadra». E per tutti i ragazzi un passaggio importante per capire come il «gare gruppo» possa dare davvero una marcia in più. ● **S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA